

Dibattito sul programma all'ordine del giorno dell'assemblea

# Domani in consiglio regionale il confronto tra maggioranza e DC

Ieri si è svolto l'incontro tra i capigrupp — Una dichiarazione del compagno Paolo Ciofi — « Vedremo quale seguito lo scudo crociato darà alle sue dichiarazioni di disponibilità »

Domani si riunisce il Consiglio regionale. All'ordine del giorno, al primo punto, è la discussione sul programma. Proprio questo argomento è stato al centro, ieri, di un incontro tra i capigrupp dei partiti che compongono la maggioranza programmatica (PCI, PSI, PSDI e PRI) e quello della DC. All'incontro hanno partecipato i compagni Ciofi e Cacioppo per il PCI, Santarelli del PSI, il socialdemocratico Muratore, i repubblicani Di Bartolomeo e Bernardi, la DC era rappresentata da Mechelli, Fiori e Gallenzi. Alla riunione erano presenti, inoltre, i compagni Ferrara e Berti, in rappresentanza della giunta.

Il termine della riunione il compagno Ciofi ha rilasciato una dichiarazione nella quale si legge: « L'incontro ha messo in evidenza che vi è la volontà, anche se ancora probabilmente non esistono tutte le condizioni, di giungere alla più ampia intesa programmatica e istituzionale, di fronte alla gravità della crisi e all'esigenza di fronteggiarla nel modo più efficace. La DC — afferma ancora la dichiarazione — ha

mostrato l'intenzione di voler pervenire, ferma restando la sua collocazione di partito di opposizione, non solo a un confronto costruttivo ma soprattutto a un accordo sui programmi e sulle questioni inerenti al funzionamento del consiglio. E' del tutto evidente — ha proseguito Ciofi — che l'attuale maggioranza programmatica, composta dal PCI, PSI, PSDI e PRI, non può non prendere atto dell'evoluzione che si è potuta realizzare nell'atteggiamento della DC. Il confronto potrebbe aprire prospettive di grande interesse: molto dipenderà dalla posizione che la DC assumerà di fronte al documento presentato dai quattro partiti al momento del riproposta della giunta. Si vedrà perciò — ha concluso Ciofi — domani in Consiglio regionale quale scudo il gruppo democristiano darà alle sue dichiarate intenzioni.

Dal canto suo il capogruppo del PSI, Gallenzi, ha detto che « dall'incontro è emerso un quadro d'insieme assai interessante e significativo. La delegazione democristiana — ha affermato ancora l'esponente socialista — « se pure in modo articolato »

si è dichiarato « disponibile ad incontri collegiali con i partiti della maggioranza per la definizione di un quadro programmatico comune ». « I partiti della maggioranza, il PSI in particolare — ha dichiarato poi Santarelli — hanno colto il valore politico rilevante che la proposta DC viene ad assumere e si sono dichiarati disponibili ad esaminare tempi e modi necessari per elaborare la nuova proposta programmatica. Se, come tutto lascia sperare — ha concluso — la proposta avanzata da Mechelli, Fiori e Gallenzi, rappresenta l'orientamento di tutta la DC, si profila la possibilità di dare un svolta importante alla politica regionale e di segnare un nuovo positivo capitolo nei rapporti fra i partiti che nel settembre 1975 diedero vita all'accordo cosiddetto delle larghe intese ».

All'ordine del giorno della seduta di domani figurano, oltre al confronto sul programma, numerosi provvedimenti. Tra gli altri, alcuni che riguardano il credito edilizio, il finanziamento dei servizi di assistenza per handicappati, contributi per l'edilizia ospedaliera.

Pronte le bozze dei documenti finanziari per il '77 e successivi anni

# La giunta avvia alla Pisana la discussione sul bilancio

Al centro della seduta anche la situazione dei trasporti e della sanità 650 milioni per attrezzature mediche - Sabato insediamento dell'Acotral

Una risoluzione del C.F. e della C.F.C.

# Appello alla mobilitazione di massa su una linea di rigore e cambiamento

Si è conclusa ieri sera, dopo due giorni di ampio dibattito, la riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo di Roma. Al termine dei lavori è stata approvata la seguente soluzione: « Il CF e la CFC esprimono pieno accordo con le indicazioni politiche e di lotta e le decisioni scaturite dal CC del 18 ottobre u.s.; approvano la relazione e le conclusioni del compagno Petroselli e chiamano tutte le organizzazioni, tutti i compagni a sviluppare la più ampia, capillare, diffusa iniziativa di orientamento, di confronto e di lotta, sulla piattaforma politica e programmatica emessa dal CC dal CF per intervenire nella grave e profonda crisi del Paese e della città su una linea di rigore e di cambiamento. Tutte le sezioni e i circoli della FGCI della città e della provincia sviluppino un forte impegno nella campagna di riteramento e reclutamento per il 1977, per rafforzare il PCI e la FGCI, per dare ad essi i mezzi finanziari necessari ad affrontare i compiti nuovi e straordinari che ci stanno di fronte ».

# Il partito

**SEZIONE SCUOLA** — In Federazione alle 10 coordinamento, ROCCIGLIONE ore 16 festa del tessamento; RONCIGLIONE ore 19,30 assemblea; VERETI TEVOLA alle 18 (T. Ferruti).

**ASSEMBLEE** — CASTELVERDE alle 15 (femminile); C.C.D. — ACILIA alle 10,30; GALLICIANO alle 18 (Barietta); ZONMI — NORD — S. TRIONFALE alle 9,30 assemblee sezioni sulle borgate (F. Pisco).

**INIZIATIVE** — BULTEBRANNO: INIZIATIVA « L'UNITA' ECONOMICA » 10 assemblee (Grassucci); PIRVERNO ore 17 assemblee (Grassucci); LATINA: assemblee 10 assemblee (Vona); LENOLA ore 19,30 assemblee (Raco); SAN FELICE MONTEORO ore 19 assemblee.

# Edilizia: sindacati e cooperative chiedono un incontro con la giunta

Le organizzazioni sindacali e le cooperative d'abitazione hanno chiesto (al termine di una riunione che si è svolta nei giorni scorsi) un incontro urgente con la giunta del Comune e della Regione sui problemi dell'edilizia. La situazione di fondi ed abitazioni particolarmente grave: sono già numerosi i cantieri che hanno fermato i lavori per mancanza di fondi e altri corrono lo stesso pericolo. Interi grandi piani costruttivi sono rimasti bloccati, mentre gli interventi finanziati con la legge 166 non si trasformano ancora in cantieri ed in reali posti di lavoro.

Le organizzazioni sindacali e le cooperative hanno sottolineato la necessità di evitare nuovi blocchi di lavori, di andare presto alla stipula definitiva dei contratti, e hanno chiesto la tempestiva erogazione del credito e dei prelievi necessari. Proprio per realizzare questi obiettivi è stato sollecitato l'intervento immediato del Comune, e in particolare del Campidoglio, e della giunta regionale.

# Violentata dentro un portone una giovane a Corso Vittorio

Sorpresa per strada, l'hanno minacciata con un coltello, violentandola dentro un portone: una ragazza, A. C., di 22 anni, ha raccontato così agli agenti una poliziana episodio di violenza subito ieri pomeriggio, mentre passeggiava per Corso Vittorio.

Erano circa le ore 18: due giovani, avvicinandosi, le hanno intimato di seguirle minacciandola ai fianchi con un coltello. Giunti davanti a un portone, l'hanno fatta entrare, e qui, l'hanno violentata.

Subito dopo, sono fuggiti. A.C. in preda ad uno choc, è stata soccorsa da alcuni passanti e ricoverata al San Camillo. Qui, dopo una breve visita, i sanitari, che l'hanno riscontrato numerose ecchimosi alla vagina e in diverse altre parti del corpo. E' stata studiata, guaribile in otto giorni. Dopo le primizie, la sventurata giovane è stata intervistata dalla polizia, raccontando l'accaduto.

# Lutto

E' improvvisamente deceduto all'età di 53 anni il compagno Gaetano Martinelli della sezione Mario Alicata, iscritto al partito dal 1946. Alla moglie compagna Pepina, e ai suoi figli tutti giungono in questo momento di grande dolore, le fraterne condoglianze della sezione della camera di lavoro della sezione Est, e dell'Unità.

I funerali muoveranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla camera mortuaria del policlinico.

Non ancora chiaro il movente degli attentati ai Parioli e a Vigna Clara

# Ingenti danni nei bar devastati dalle bombe

Nei due locali della catena « Euclide » spesso si radunano noti squadristi della zona Non si esclude però che il gesto sia la vendetta di una banda di taglieggiatori — I lavoratori: « Qualunque ne sia l'origine, questi atti vanno contro i nostri interessi »

Sono ingenti i danni ai due bar della catena « Euclide » devastati la scorsa notte da due bombe. Gli artefici non sono potuti stabilire, infatti, che gli ordigni erano composti da oltre mezzo chilo di tritolo e funzionavano mediante un congegno ad orologeria. Solo ieri mattina si è potuto constatare con esattezza le gravi conseguenze delle deflagrazioni e fare un primo bilancio. Gli investigatori, infatti, hanno interrogato gli abitanti degli edifici adiacenti, alla ricerca di testimoni in grado di identificare i terroristi. Fino ad ora, comunque, non si conosce il numero delle persone che hanno compiuto gli attentati, né su quale mezzo si siano poi allontanati. Neanche il movente è stato accertato. Dal posto gli agenti non hanno trovato messaggi o « firme » che rivendicano la paternità delle bombe. Si fanno soltanto ipotesi.

Come è noto, i due bar da molto tempo sono frequentati da squadristi dell'estrema destra e per questo sulla vicenda stanno indagando gli uomini dell'ufficio politico della questura. Ma l'inchiesta si muove anche su « una prospettiva diversa: la dinamica dell'attentato ha fatto pensare a molti che si tratti di una vendetta nel « racket » dei taglieggiatori. Questa ipotesi è stata smentita, però, dalla moglie del proprietario dei due locali, Maria Olivetti. « Non abbiamo mai ricevuto minacce di alcun genere — ha raccontato — io e mio marito siamo invece dell'avviso che le bombe siano state collocate da terroristi politici ».

La prima esplosione, alle 3,05, ha quasi completamente distrutto il bar di piazza Euclide. La saracinesca esterna è stata divelta e un lucchetto, pesante oltre cinque chili, è stato scartato a più di quaranta metri di distanza. L'esplosione ha mandato in frantumi tutti i cristalli, i vetri e i lampadari del bar. Lo spostamento di aria prodotto dalla deflagrazione ha gravemente lesionato la scala interna e portato al salone della tavola calda ed ha pure danneggiato il bar « Metro », sul lato opposto della piazza, dove tutte le bottiglie sono cadute dagli scaffali. Distrutti, anche, i vetri del vicino distributore della « Mobil ».

A tre minuti di distanza dalla prima esplosione, un'altra bomba è scoppiata di fronte al bar « Euclide » in via di Vigna Stellata. Sul posto gli agenti del commissariato di Ponte Milvio, fra le schegge di vetro e il calcinacci, hanno trovato anche una piccola sveglia con il fondo argentato. Probabilmente si tratta del timer che ha innescato l'ordigno. Una « 127 » e una « Volkswagen », parcheggiate poco distante, sono rimaste completamente distrutte. Uno spezzone di ferro è schizzato come un proiettile ed ha sfondato la finestra al terzo piano di un edificio vicino. Le serrande a magli e i infissi dei bar sono stati divelti.

Secondo il proprietario dei due locali, Antonio Olivetti, il danno supera i cinquantamila milioni.

Il grave gesto di terrorismo è stato condannato fermamente da tutti i dipendenti delle due pasticcerie. « Qualunque sia l'origine degli attentati, le conseguenze ricadono sui noi lavoratori — ha detto Florio Andreotti, dipendente del « Centro Euclide » —. Il settore è già fortemente in crisi ed è probabile che in seguito alle spese che occorreranno per riattivare gli impianti alcuni operai rimarranno senza lavoro ».

Per scongiurare questo pericolo molti dei duecento lavoratori della catena « Euclide » si sono organizzati in squadre volontarie per partecipare ai lavori di riparazione. Non è la prima volta che i locali di Antonio Olivetti sono oggetto di attentati. Lo scorso anno alcuni giovani scagliarono contro il locale di piazza Euclide pietre e bottiglie incendiarie, che distrussero completamente le vetrine. « Oltre a questi episodi — ha raccontato il maître del locale — altri incidenti si verificano quasi quotidianamente ». Aggressioni dei fascisti contro giovani democratici che sostano nei bar sono all'ordine del giorno. « Siamo fortemente preoccupati — ha proseguito il capogruppo del PCI al Comune, deputato al Parlamento, si reca in visita, in mattinata, alla casa-museo di Castro Pretorio. La compagna Anna Maria Ciai visiterà invece la scuola di polizia di via Guido Reni. Mattolelli si incontrerà con una delegazione di militari alla Cecchiagnola. A Civitavecchia, nella sala dei concerti dell'Assemblea, si terrà alle 17,30 un pubblico dibattito, promosso dall'amministrazione comunale, sui problemi delle forze armate. Per il PCI interverrà il compagno Aldo D'Alessio. Ad Anagnina alle 10 è in programma una cerimonia davanti alla lapide intitolata ai morti in lotta contro la Nettuno. Montebello e in numerosi altri Comuni della Provincia. A Pallano in provincia di Frosinone, l'amministrazione comunale si incontra alle 10 con alcune delegazioni dell'esercito. Analogo incontro sono in programma a Nettuno, Formello, Fiumerapido, Ceccano, Soriano, Cassino e Frosinone. Manifestazioni per ricordare il 4 novembre sono state organizzate anche nei principali centri delle province di Latina, Rieti e Viterbo ».



I danni provocati dall'esplosione che l'altra notte ha devastato il bar « Euclide » ai Parioli

Altre iniziative per ricordare la storica ricorrenza sono in programma nella capitale e in altri centri della regione. Ugo Vetere, capogruppo del PCI al Comune, è deputato al Parlamento, si reca in visita, in mattinata, alla casa-museo di Castro Pretorio. La compagna Anna Maria Ciai visiterà invece la scuola di polizia di via Guido Reni. Mattolelli si incontrerà con una delegazione di militari alla Cecchiagnola. A Civitavecchia, nella sala dei concerti dell'Assemblea, si terrà alle 17,30 un pubblico dibattito, promosso dall'amministrazione comunale, sui problemi delle forze armate. Per il PCI interverrà il compagno Aldo D'Alessio. Ad Anagnina alle 10 è in programma una cerimonia davanti alla lapide intitolata ai morti in lotta contro la Nettuno. Montebello e in numerosi altri Comuni della Provincia. A Pallano in provincia di Frosinone, l'amministrazione comunale si incontra alle 10 con alcune delegazioni dell'esercito. Analogo incontro sono in programma a Nettuno, Formello, Fiumerapido, Ceccano, Soriano, Cassino e Frosinone. Manifestazioni per ricordare il 4 novembre sono state organizzate anche nei principali centri delle province di Latina, Rieti e Viterbo ».

« Oggi dobbiamo ricordare questi avvenimenti, gli sacrifici e quei morti, raccogliendo il testimone al soldato della Resistenza. Facciamo sentire ad essi — ha detto ancora Falicchi — che la forza della Repubblica, di cui l'esercito è il primo difensore, nasce dall'adesione e dalla partecipazione delle masse popolari ».

« Evidentemente ha continuato Argan, il cardinale vicario e l'autorità religiosa che rappresenta e si rendono conto che la realtà di Roma è qualche cosa che interessa tanto loro che il Comune. Una realtà sulla quale non sarebbe opportuno, per il Comune, non intervenire. Semmai sarebbe giusto concorrere ciascuno con le proprie forze ed affrontare i problemi per risolverli ».

**Fanno troppo rumore e vengono sorpresi mentre tentano un furto col « buco »**

Hanno fatto troppo rumore, ieri sera, due giovani ladri che intendevano effettuare un furto in una pelleretteria. Avvertiti dagli inquilini dell'edificio che ospita il negozio, i due si sono precipitati a fuggire. I pelleretteri hanno sorpreso i due, Aldo Alberto di 22 anni, e Ivo Piranti, di 17, anni. I due sono stati portati in un foro nella parete che separa la pelleretteria da un'agenzia di pompe funebri.

Il fatto è accaduto ieri sera verso le 22,30 quando la polizia è arrivata in via della Circonvallazione Giancolense 112, i due giovani erano già penetrati nella stanza di fucine di Rodolfo Rinaldoni.

La giornata di lotta per la riconversione e l'occupazione interesserà tutto il Lazio

# COSI' LO SCOPERO GENERALE ED I MERCOLEDI

L'astensione durerà 4 ore a Roma, Latina e Rieti, e 8 a Frosinone e Viterbo — Le modalità delle diverse categorie — Assemblea permanente all'Alitalia dell'EUR contro le assunzioni a termine — Domani in lotta i dipendenti dei centri «carni Star» contro i licenziamenti

**INDUSTRIA, COMMERCIO, AGRICOLTURA E UFFICI PRIVATI:** i lavoratori sciopereranno per l'intera giornata, con l'eccezione del settore dei trasporti. L'astensione durerà per il pranzo.

**STATALI:** l'astensione durerà per la intera giornata.

**UFFICI PUBBLICI (parastato, scuole, enti locali, personale non viaggianti delle FS, postelegrafonici, monopoli di Stato):** lo sciopero durerà 4 ore salvo le esclusioni decise dalle categorie per assicurare i servizi essenziali.

**TRASPORTI URBANI ED EXTRA-URBANI:** il servizio sarà sospeso dalle 9 alle 11, salvo particolari aggiustamenti per gli addetti ai servizi interni.

**OSPEDALI:** i lavoratori sciopereranno dalle 9 alle 12 con l'esclusione di tutto il personale addetto all'assistenza dei malati (camere operatorie, cucine, specializzati ed ausiliari addetti all'assistenza).

**ACEA, ENEL e GAS:** sciopero dalle 8 alle 12, sarà assicurata l'erogazione dell'energia.

**GIORNALI:** i poligrafici addetti ai quotidiani si asterranno per 6 ore, non usciranno i giornali del giorno 10.

**EDICOLE:** chiuderanno, secondo gli orari di categoria, alle 16.

**CINEMA E TEATRI:** i cinema rimarranno chiusi durante il primo spettacolo pomeridiano, sospesi in mattinata i teatri, i lavoratori dei teatri, lo spettacolo si asterranno dalle 8 alle 12.

Allo sciopero parteciperanno anche i dipendenti della RAI consentendo però l'emissione dei programmi nazionali; non parteciperanno invece i ferrovieri addetti alla circolazione, in quanto è prevista una successiva astensione a carattere nazionale.

Proseguono in tutta la regione le decise di assemblee ed iniziative indette nei luoghi di lavoro per preparare lo sciopero generale del 10. Mercoledì prossimo tutte le attività si fermeranno nelle diverse province del Lazio (a Roma, Latina e Rieti) per 4 ore e per 8 a Frosinone e Viterbo). Nel corso dell'astensione, indetta dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, si terranno numerose manifestazioni. Domani, intanto a Roma, presso il cinema Colosseo, si svolgerà l'assemblea dei quadri sindacali delle diverse fabbriche ed uffici della capitale. Al centro della giornata di lotta (indetta nel quadro degli scioperi articolati nazionali) vi sono i temi dell'occupazione,

degli investimenti, di un piano di riconversione industriale e la richiesta di modifiche ai provvedimenti governativi.

**ALITALIA** — Sono da tre giorni in assemblea permanente presso la sede centrale interviene il compagno Antonio Falicchi, segretario del centro di Alitalia, assunti con contratto a termine e licenziati alla fine di ottobre. Con i dipendenti licenziati hanno perso il lavoro circa 10 mila persone. Ieri tutti i lavoratori della sede centrale della compagnia aerea di bandiera, l'Alitalia ha da tempo bloccato ogni attività definitiva e ridotto il personale grazie ad una politica scandalosa di contratti a tempo determinato. Sono circa 300 dipendenti vengono assunti temporaneamente e poi impiegati in settori e mansioni che non hanno nulla a che fare con l'attività principale. Proprio per questo il consiglio d'azienda ha deciso di scendere in lotta con l'obiettivo di eliminare la pratica delle assunzioni a termine. Nei prossimi giorni sono in programma nuovi momenti di sciopero se l'azienda persisterà nella sua posizione di chiusura.

**SABATO A LATINA** — Sono da tre giorni in assemblea permanente presso la sede centrale interviene il compagno Antonio Falicchi, segretario del centro di Alitalia, assunti con contratto a termine e licenziati alla fine di ottobre. Con i dipendenti licenziati hanno perso il lavoro circa 10 mila persone. Ieri tutti i lavoratori della sede centrale della compagnia aerea di bandiera, l'Alitalia ha da tempo bloccato ogni attività definitiva e ridotto il personale grazie ad una politica scandalosa di contratti a tempo determinato. Sono circa 300 dipendenti vengono assunti temporaneamente e poi impiegati in settori e mansioni che non hanno nulla a che fare con l'attività principale. Proprio per questo il consiglio d'azienda ha deciso di scendere in lotta con l'obiettivo di eliminare la pratica delle assunzioni a termine. Nei prossimi giorni sono in programma nuovi momenti di sciopero se l'azienda persisterà nella sua posizione di chiusura.

IN TRIBUNALE LA VICENDA DEL FALLIMENTO DEL CREDITO DI FONDI

# Latina: processo ai responsabili del «crack» bancario da 3 miliardi

Sul banco degli imputati il direttore, il vicedirettore e tutto il consiglio di amministrazione

A Latina e nella provincia si torna a parlare del Credito di Fondi e del suo fallimento, che provocò, quattro anni fa, non pochi disagi e preoccupazioni a molti agricoltori ed artigiani della zona che avevano affidato i propri risparmi all'istituto. Il direttore, il vicedirettore e membri del consiglio d'amministrazione della banca sedono, infatti, da alcune settimane sul banco degli imputati assieme al presidente della Banca Cooperativa « Orangerie », donato De Longis.

Nel corso delle deposizioni e dei confronti che hanno avuto luogo fino ad oggi gli imputati hanno reso tutti o quasi a dimostrare la propria buona fede nell'approvare le operazioni finanziarie sempre più ardite ed ingarbugiate.

La situazione acquistando gli stessi terreni dal Conte e « pagandoli » con le sue cambiali, che giacciono ancora in una cassaforte. Proprio a questo scopo viene costituita la « Cooperativa Orangerie » di cui fanno parte, oltre a Luigi Conte, anche alcuni membri del consiglio di amministrazione della banca. Presidente viene designato Monaldo De Longis.

Ma c'è un problema. I partiti d'opposizione nel consiglio comunale di Fondi, tra i quali il PCI, riescono a far bloccare la vendita dei terreni, perché è evidente la volontà di realizzare un'operazione di speculazione edilizia di vaste proporzioni. Quindi, neanche la « Orangerie » può entrare completamente in possesso delle aree. Ma il

debito bancario va « estinto » e per fare ciò i soci raccolgono un capitale di 400 milioni (tanti ne occorrono) emettendo delle azioni che vengono comprate con altre cambiali. E così l'ammontare bancario viene raddoppiato.

Per cercare di tutelare la folla si ricorre agli strozzini e alla realizzazione di un doppio bilancio. Ad esempio i versamenti dei correntisti vengono incamerati, ma non registrati. L'operazione speculativa però non può iniziarsi e così gli ammanchi raggiungono i tre miliardi. La denuncia di un agricoltore è sufficiente a far crollare tutta l'impalcatura di illeciti. E' il fallimento e l'inizio di una lunga inchiesta che ha portato al processo di questi giorni.

debutto bancario va « estinto » e per fare ciò i soci raccolgono un capitale di 400 milioni (tanti ne occorrono) emettendo delle azioni che vengono comprate con altre cambiali. E così l'ammontare bancario viene raddoppiato.

Per cercare di tutelare la folla si ricorre agli strozzini e alla realizzazione di un doppio bilancio. Ad esempio i versamenti dei correntisti vengono incamerati, ma non registrati. L'operazione speculativa però non può iniziarsi e così gli ammanchi raggiungono i tre miliardi. La denuncia di un agricoltore è sufficiente a far crollare tutta l'impalcatura di illeciti. E' il fallimento e l'inizio di una lunga inchiesta che ha portato al processo di questi giorni.

**SABATO A LATINA** — Sono da tre giorni in assemblea permanente presso la sede centrale interviene il compagno Antonio Falicchi, segretario del centro di Alitalia, assunti con contratto a termine e licenziati alla fine di ottobre. Con i dipendenti licenziati hanno perso il lavoro circa 10 mila persone. Ieri tutti i lavoratori della sede centrale della compagnia aerea di bandiera, l'Alitalia ha da tempo bloccato ogni attività definitiva e ridotto il personale grazie ad una politica scandalosa di contratti a tempo determinato. Sono circa 300 dipendenti vengono assunti temporaneamente e poi impiegati in settori e mansioni che non hanno nulla a che fare con l'attività principale. Proprio per questo il consiglio d'azienda ha deciso di scendere in lotta con l'obiettivo di eliminare la pratica delle assunzioni a termine. Nei prossimi giorni sono in programma nuovi momenti di sciopero se l'azienda persisterà nella sua posizione di chiusura.

# Due morti ieri in incidenti stradali

Due incidenti mortali hanno funestato la giornata di ieri. Il primo è avvenuto alle 11 e 45 in via delle Orchidee. Una anziana signora che attraversava la strada è stata investita da un uotocarro alla cui guida era Marco Risa di 38 anni. La donna che si chiamava Giuseppina Machiavello è spirata poco dopo.

Il secondo incidente è avvenuto poco dopo le 15 al 18 chilometro della via Salaria. Una « Dino » Ferrari targata TE 91324 a bordo della quale viaggiava Vittorio De Cristoforo di 27 anni e residente a Teramo, in via Pagliara Vecchia 34, è andata a schiantarsi contro un albero, conducendo dell'auto a morte sul colpo.